

con il patrocinio di



Comune di  
Bodio Lomnago



Sezione di Varese  
1995



per il  
11 December  
International  
MOUNTAIN DAY

organizza

## LA MONTAGNA (S)CONOSCIUTA

mostra, incontri, proiezioni

30 Settembre 2017 - 8 Dicembre 2017

APPENZELLER MUSEUM

via Brusa 6 - Bodio Lomnago (Va)

in collaborazione con



VARANO BORGHI

VERBANO INTRA



Associazione Amici di Filippo  
FIORZI  
PARCO REGIONALE  
GRANIO DEL FIESCHI

Centro  
Geofisico  
Prealpino



### Inaugurazione Mostra

**Sabato 30 Settembre, ore 17.15**

A seguire aperitivo alpino

(Associazione Vengo anch'io)

dalle ore 14: paretina di arrampicata

per bambini e ragazzi

(assistenza di personale qualificato)

### Chiusura Mostra

**Venerdì 8 Dicembre, ore 15.30**

*Silvana Magnani racconta le*

**"Storie del bosco antico" di Mauro Corona**

*ai bimbi d'ogni età.*

A seguire fiaccolata e accensione albero di Natale

(Associazione Pro Bodio Lomnago)

### Orari Mostra:

**dal Lunedì al Venerdì:**

**dalle ore 17 alle ore 19;**

**Sabato dalle ore 16 alle ore 19;**

**Domenica chiuso, salvo diverso avviso.**

**Prenotazioni anche fuori orario**

**per Scuole e Associazioni:**

**+39 335 75 78 179**

**info@museoappenzeller.it**

L'ingresso alla mostra ed alle serate è gratuito.

Presso la Biblioteca (g.c.), piazza Gandini, ore 21:

*6 Ottobre, Venerdì*

**Ottavio Brigandi: La montagna simbolo.**

Il Purgatorio di Dante. **Antonietta Carmassi** recita e canta.

*19 Ottobre, Giovedì*

**Pietro Pisano: La montagna misteriosa.**

L'esploratore Bove dall'artico alla Val Grande.

*26 Ottobre, Giovedì*

**S.E. Franco Agnesi: La montagna sacra.**

Salirò al monte. **Simone Libralon** accompagna alla viola con brani di Bach.

*9 Novembre, Giovedì*

**Eugenio Manghi: La montagna inusuale.**

Le cime viste dall'alto.

*17 Novembre, Venerdì*

**Fabio Clerici: La montagna fantastica.**

Quel grattacielo nel bosco. Reading letterario.

(collabora l'Associazione "Amici di Filippo").

*23 Novembre, Giovedì*

**Paolo Valisa: La montagna che cambia.**

Clima ed evoluzione dei ghiacciai del Monte Rosa.

*30 Novembre, Giovedì*

**Presidente del Parco Nazionale Val Grande,**

**Presidente del C.A.I. Varese,**

**Presidente del C.A.I. Verbano Intra,**

**Presidente del C.A.I. Regione Lombardia,**

**Vice Presidente generale del C.A.I. nazionale:**

**La vita in montagna. Diversità a confronto.**

Modera l'incontro: **Matteo Inzaghi**, rete 55

Evento organizzato in occasione del 25esimo anniversario dell'anno internazionale della montagna promosso dalle Nazioni Unite con lo scopo di far crescere una maggiore consapevolezza sullo sviluppo sostenibile delle regioni montane.

Inserendosi in questo contesto, la mostra e gli incontri ad essa collegati hanno la finalità di illustrare alcuni aspetti, forse poco conosciuti, della montagna.

L'evento è idealmente dedicato a **Gianni Giacobbo** e a **Livio Visintini**, soci del Club Alpino Italiano di Varese e già residenti a Bodio Lomnago, e con loro ai tanti altri alpinisti "che sono andati avanti" e le cui orme indelebili sono presenti nella mostra.

*Protagonisti degli incontri, che si ringrazia per l'amichevole partecipazione:*

**S.E. monsignor Franco Agnesi:** vescovo ausiliario Zona 2 di Varese

**Ottavio Brigandi:** critico letterario, ha concentrato i suoi studi su Dante con un approccio particolare

**Antonietta Carmassi:** dai molteplici interessi artistici e culturali, predilige la lettura di Dante

**Fabio Clerici:** poeta, scrittore, Accademico

**Simone Libralon:** violista, tiene concerti in Italia e all'estero da solo o in orchestre

**Silvana Magnani:** regista e attrice della compagnia "Nonsoloteatro"

**Eugenio Manghi:** giornalista, fotografo e filmografo naturalistico-antropologico, collaboratore RAI

**Pietro Pisano:** ricercatore, collabora col Magazzino Storico Verbanese e gli Archivi storici di Verbania

**Paolo Valisa:** collaboratore del Centro geofisico prealpino, esperto di meteorologia e climatologia

**Massimo Bocci:** Presidente del Parco Nazionale Val Grande

**Pietro Macchi:** Presidente del C.A.I. Varese

**Franco Rossi:** Presidente del C.A.I. Verbano Intra

**Renato Aggio:** Presidente del C.A.I. Regione Lombardia

**Antonio Montani:** Vice Presidente Nazionale C.A.I.

**Matteo Inzaghi:** Direttore rete 55

*In esposizione:* audiovisivi, una ricca biblioteca in libera consultazione; panoramiche di Edoardo Francesco Bossoli, di Luisa/Beat H. Perren della Air Zermatt e di Vittorio Sella; documenti, oggetti e reperti storici forniti da Appenzeller Museum, Paola Bielli, Famiglia Bisaccia, Luisa Campi, Angelo Chiaravalli, Famiglia Combi, Imelde Compagnoni, Daniela Fornara, Gruppo Alpini di Grantola, Dario Pedoja, Carmen Pepponi, Angela Rossi, Federica Scaglia, Tona Sironi Diemberger, Antonio Trotti, Giovanni de Turco, Paola Vincenzi, Gigi Zanetti, Renzo Zanuso; filmati tra cui "La pica da legn" del C.A.I. Verbano Intra, "Terre di mezzo" del Parco Nazionale Val Grande, "Tracce di storia" della Scuola di Alpinismo del C.A.I. di Varese; le mostre fotografiche del C.A.I. Varano Borghi "Il Sacro in Montagna", di Gianfranco Parazzoli "Passi lenti, attese, emozioni in Val Grande", di Franco Restelli "Località Walser" e le fotografie di Patrizia Broggi; lavori degli alunni della Scuola Primaria di Bodio Lomnago; le opere degli artisti Claudio di Piancavallo, Angelo Gentina, Cleto Moiraghi, Marte Morselli, Ugo Pavesi, Carlo Rapp, Giuseppe Rinaldi, Enzo Vignola, Renzo Zanuso; le incisioni (dalla collezione di Mauro Mainardi) di Marilena Belloni, Paul Bosch, Luigi Casalino, Remo Giatti, Paolo Graziani, Calisto Gritti, Bruno Missieri, Fritz Mock, Laura Pozzi, Alfred Roller, Alfred Soder, Giovan Antonio Zuliani; diorami e molto altro ancora. Consulenza tecnica sui materiali di Adriano Castiglioni.



#### BODIO LOMNAGO (LOMNAGO)

*Museo:* via Brusa 6

*Biblioteca:* piazza don Gandini

(di fronte alla chiesa di S. Giorgio)

*Parcheggio 1:* piazza Puricelli

*Parcheggio 2:* via Brusa (di fronte all'Asilo)

*Parcheggio 3:* Via Baj

(di fronte alla chiesa di S. Giorgio)

## IL PERCHE' DELL'ANDAR PEI MONTI

Sicuramente ai tifosi del ciclismo il monte Ventoso, come è chiamato in Italia, o, meglio, il "mont Ventoux", massiccio della Provenza di 1.912 metri, sarà ben noto, dal momento che molto spesso il tour de France passa di lì percorrendo 15 chilometri con pendenze fino al 20%: il nostro Marco Pantani nel 2000 su quelle strade impervie si coprì d'onore.

Per gli amanti della montagna forse invece questa montagna è sconosciuta, anche perché oggi si raggiunge la vetta comodamente in automobile su una strada asfaltata. Eppure questo modesto rilievo è una pietra miliare nella storia dell'alpinismo, in quanto la sua ascensione è stata la prima ad essere documentata in una lettera dettagliata, che oggi chiameremmo relazione tecnica. Artefice di ciò fu nel remoto 1336 nientemeno che il poeta Francesco Petrarca (1304-1374), che in quegli anni viveva in Francia, con la lettera "Ascesa al monte Ventoso" scritta all'amico Dionigi da San Sepolcro. Giunto in vetta, per ringraziare Iddio, il poeta aprì a caso le confessioni di Sant'Agostino, che portava sempre con sé, e lesse queste parole: **"Vanno gli uomini a contemplare i vasti flutti del mare, le ampie correnti dei fiumi, il corso degli astri, le cime dei monti, e non sanno guardare se stessi"**.

Non voglio contraddire né Petrarca, né tanto meno Sant'Agostino, ma secondo me la frase andrebbe capovolta e dovrebbe suonare più o meno così: **"Gli uomini, per guardare se stessi e conoscersi veramente, vanno a contemplare il corso degli astri, i vasti flutti del mare, le cime dei monti"**.

Io penso che in definitiva, se escludiamo delle deformazioni di esibizionismo o di agonismo esasperato, oggi abbastanza di moda, sia questa la molla che spinge le persone ad andare in montagna e cioè giungere - come diceva Hermann Buhl - **"là da dove non si può che scendere"**, là dove tra l'uomo e l'Altissimo non c'è che cielo azzurro, là dove senza mentire con se stessi ci si può guardare dentro nel silenzio e capire forse finalmente qualcosa di quel meraviglioso guazzabuglio che è la nostra vita.

Certo erano questi i sentimenti che spingevano in montagna Gianni Jacobo e Livio Visintini, cui idealmente è dedicata la mostra/evento del Museo "La montagna (s)conosciuta", ma anche tutti gli altri amici - troppi - che come dicono i frequentatori e amanti della montagna, "sono andati avanti", così come tutti noi che con amore ed umiltà ci accostiamo ad essa.

Liborio Rinaldi  
*conservatore Appenzeller Museum*

*Sul sito [www.museoappenzeller.it](http://www.museoappenzeller.it) si trova una ricca documentazione con foto e film, oltre al presente catalogo in .pdf, liberamente scaricabile.*



## L'inaugurazione e altre foto



Prima dell'inaugurazione i bambini si cimentano sulla palestrina di arrampicata da 3 metri del Parco Regionale Campo dei Fiori con l'assistenza di Matteo ed Emanuele Marzoli del C.A.I. Varese.

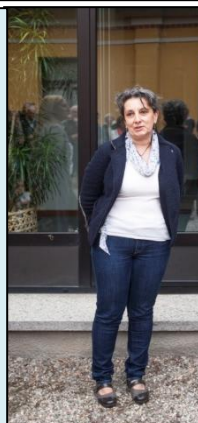


Ultime arrampicate dei bambini prima del discorso (riportato in prefazione) dell'ingegner Liborio Rinaldi, conservatore dell'Appenzeller Museum, che dà il via all'inaugurazione della mostra.



Eleonora Paolelli, Sindaco di Bodio Lomnago: "Oggi nasce un sentiero di eventi che ci accompagnerà per scoprire la montagna. Il Comune di Bodio Lomnago è onorato d'aver patrocinato questa manifestazione".

Sonia Glieri, Presidente C.A.I. Varano Borghi: "Quello che è particolarmente significativo di questa rassegna è il mettere in evidenza l'aspetto culturale dell'andare in montagna".



Franco Rossi, Presidente C.A.I. Verbano Intra: "La montagna è il luogo dell'amicizia, che ci fa conoscere posti meravigliosi e questo evento contribuisce ulteriormente a ciò".

Pietro Macchi, Presidente C.A.I. Varese: "Andare in montagna, con attenzione e rispetto, è fonte di libertà. Il C.A.I. è un'associazione libera di oltre 315.000 associati in tutta Italia. E' la più grande libera Associazione, di cui si parla poco, perché i suoi Soci, più che parlare, preferiscono fare".





Matteo Marzoli, istruttore d'arrampicata, e Giuseppe Trimboli, presepista.



Pietro Pisano, scrittore, e altri.



Franco Restelli accanto alla sua mostra sulla civiltà Walser.





Patrizio Brotto, consigliere C.A.I. Gazzada Schianno, e altri.



Franco Bisaccia, figlio di Mario, e altri.



Tino Micotti, Accademico e socio del C.A.I. Verbano Intra.



Pietro Macchi,  
Presidente  
C.A.I. Varese.

Patrizia Broggi,  
vice Presidente  
Eco Himal,  
osserva la  
sezione  
"tibetana".



Mario Bramanti,  
alpinista.



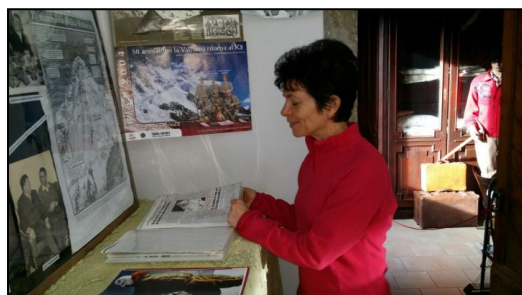


Renzo Zanuso, artista, autore del Condor.





Foto ricordo sul lago di Comabbio per il C.A.I. di Gozzano, che, guidati dal Presidente Margherita Cravero, sono venuti in visita alla mostra.



Paola Bielli Visintini.



Anna Maria Folchini Stabile,  
Presidente Associazione  
Tracceperlameta.



Flavio Cappelletti ([www.capef.it](http://www.capef.it)),  
escursionista, e signora.



Marco Federati, pittore.



Associazione Escursionisti Val Grande, guidati dal  
Presidente Rachele Bottini, dopo la visita alla mostra.



Angelo Gentina osserva le sue opere.



Angelo Bianchi legge la documentazione sul compagno di arrampicata Mario Bisaccia.



Paola Surano, poetessa e scrittrice,  
vice Presidente di Tracceperlameta.





Martino ed Enrica Bisaccia, accanto ai reperti del padre e marito Mario.



Antonio Pagnoncelli, alpinista, responsabile tra l'altro della prima edizione dopo la guerra del trofeo Mezzalama.



S.E. monsignor Franco Agnesi, Vicario episcopale.



Il violista  
Simone Libralon.

Soci del C.A.I.  
Omegna in  
visita alla  
mostra.





S.E. monsignor Franco Agnesi, Sonia Glier, Presidente C.A.I. Varano Borghi e l'alpinista "Tona" Sironi, Presidente Echo Himal.



Il professor Alessandro Fumagalli accanto al quadretto con la sua tessera C.A.I. con 51 bollini consecutivi di iscrizione al sodalizio.







Il gruppo fotografico di Albizzate (Va).

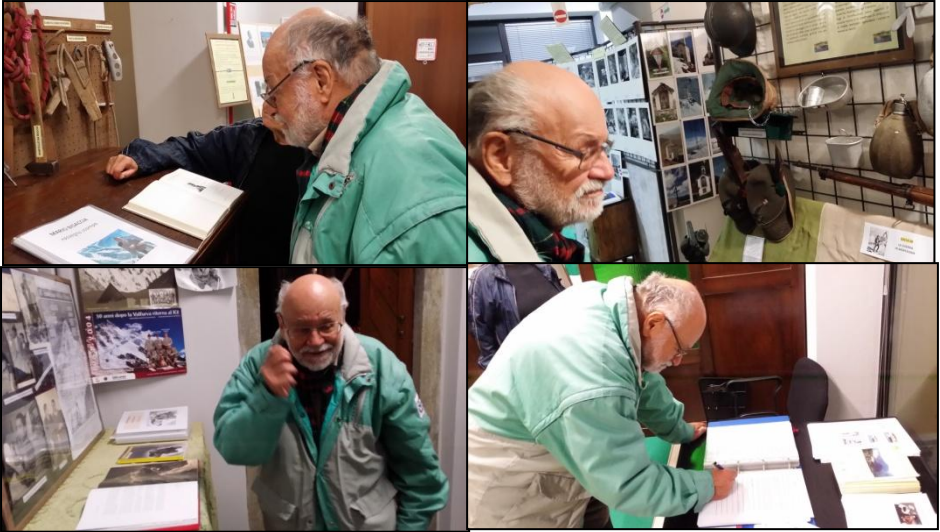


Il poeta-scrittore Fabio Clerici ed il suo staff.



Paolo Rossi, alpinista, e Luisa Campi Giacobbo.

Kurt Diemberger, accompagnato da Tona Sironi, visita la mostra.



Tutto inkenete - e c'è persino il modello -  
- nuovo, dato a Tona, dalla 1a del Grand Park 9/06/07  
Tona Sironi Kurt Diemberger





Rosalba Franchi, autrice con Franco Restelli del libro "Sacri Monti" esposto alla mostra.



Presidente e soci del C.A.I. Gazzada Schianno.



Mariella Bisaccia, nipote di Mario.





Emilio Quadrelli, alpinista, accanto alla sua storica corda "imprestata" a Whymper.



I familiari di Brigida Combi accanto ai suoi cimeli.



Mauro Mainardi e la sua collezione di ex libris.



Massimo Bocci, Presidente Parco Nazionale Val Grande,  
Antonio Montani, Vice Presidente generale C.A.I. Nazionale,  
Franco Rossi, Presidente C.A.I. Verbano Intra,  
Renato Aggio, Presidente C.A.I. Regione Lombardia,  
Pietro Macchi, Presidente C.A.I. Varese,  
in visita alla mostra dopo la tavola rotonda che ha concluso le serate.





## Gli incontri

Presso la Biblioteca (g.c.), piazza Gandini, ore 21:

*6 Ottobre, Venerdì*

**Ottavio Brigandi: La montagna simbolo.**

Il Purgatorio di Dante. **Antonietta Carmassi** recita e canta.

*19 Ottobre, Giovedì*

**Pietro Pisano: La montagna misteriosa.**

L'esploratore Bove dall'artico alla Val Grande.

*26 Ottobre, Giovedì*

**S.E. Franco Agnesi: La montagna sacra.**

Salirò al monte. **Simone Libralon** accompagna alla viola con brani di Bach.

*9 Novembre, Giovedì*

**Eugenio Manghi: La montagna inusuale.**

Le cime viste dall'alto.

*17 Novembre, Venerdì*

**Fabio Clerici: La montagna fantastica.**

Quel grattacielo nel bosco.

Reading letterario (*in collaborazione con l'Associazione "Amici di Filippo"*).

*23 Novembre, Giovedì*

**Paolo Valisa: La montagna che cambia.**

Clima ed evoluzione dei ghiacciai del Monte Rosa.

*30 Novembre, Giovedì*

**Presidente del Parco Nazionale Val Grande, del C.A.I. Varese, del C.A.I. Verbano Intra, del C.A.I. Regione Lombardia e Vice Presidente generale C.A.I. nazionale: La vita in montagna.**

Diversità a confronto.

Modera l'incontro:

**Matteo Inzaghi**, direttore rete 55

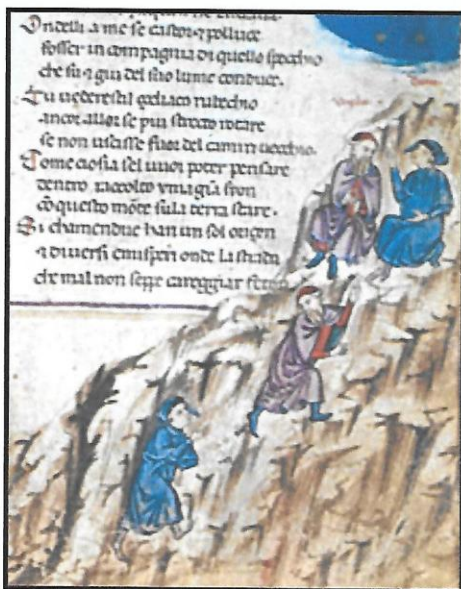
# OTTAVIO BRIGANDI'

ILLUSTRA

## LA MONTAGNA SIMBOLO IL PURGATORIO DI DANTE

**ANTONIETTA CARMASSI**

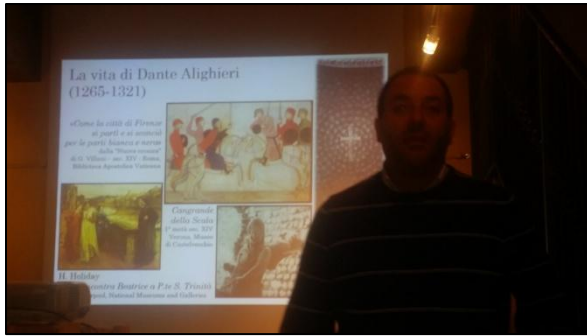
recita e canta



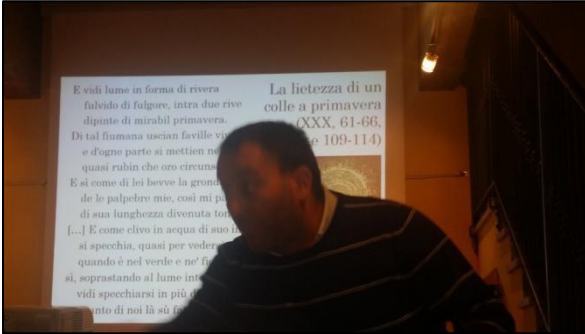
**VENERDI'**  
**6 OTTOBRE 2017**  
**ORE 21**

**BIBLIOTECA**  
**PIAZZA GANDINI**  
**BODIO LOMNAGO**

ingresso libero



Ottavio Brigandì  
e  
Antonietta Carmassi.





Incontro con il ricercatore

**PIETRO PISANO**

che ci parlerà di

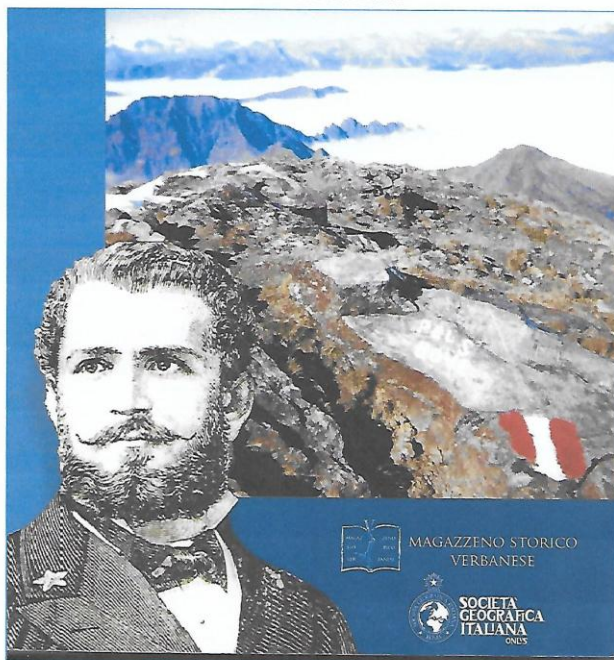
**GIACOMO BOVE**



PARCO NAZIONALE  
**ValGrande**

**l'esploratore artico che ha dato il nome al più  
selvaggio e sconosciuto sentiero della  
Val Grande**

**LA MONTAGNA  
(S)CONOSCIUTA**



mostra, incontri, proiezioni  
30 Settembre 2017 - 8 Dicembre 2017  
APPENZELLER MUSEUM

**Giovedì 19 Ottobre ore 21**  
**BIBLIOTECA di BODIO LOMNAGO**  
*ingresso libero*

Alcuni momenti dell'incontro con Pietro Pisano.







VARANO BORGHI  
VERBANO INTRA



**Cappellette, oratori, Croci:  
segni della Fede sui monti.**

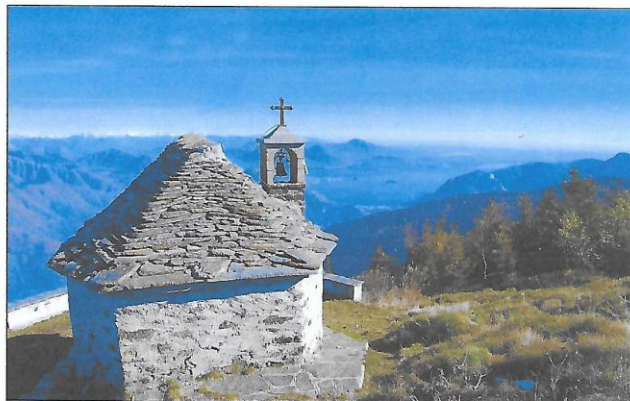
**Di tutto ciò ci parlerà**



Centro  
Geofisico  
Prealpino

# S.E. FRANCO AGNESI

**LA MONTAGNA  
(S)CONOSCIUTA**



mostra, incontri, proiezioni  
30 Settembre 2017 - 8 Dicembre 2017  
APPENZELLER MUSEUM

## SALIRO' AL MONTE

**SIMONE LIBRALON**

accompagna alla viola con brani di Bach

**Giovedì 26 Ottobre ore 21**

**BIBLIOTECA di BODIO LOMNAGO**

*ingresso libero*





L'intervento di S.E. monsignor Agnesi è intervallato da alcuni brani della Suite n. 1 in sol maggiore di Bach suonati alla viola da Simone Libralon.





## LA MONTAGNA (S)CONOSCIUTA



il regista, giornalista,  
filmografo, collaboratore RAI



# EUGENIO MANGHI



illustrerà, con i suoi filmati,  
**UNA NATURA (S)CONOSCIUTA**

Giovedì 9 Novembre, ore 21  
**BIBLIOTECA di BODIO LOMNAGO**  
*ingresso libero*

mostra, incontri, proiezioni  
30 Settembre 2017 - 8 Dicembre 2017  
**APPENZELLER MUSEUM**



LA BIBLIOTECA  
di Bodio  
presenta  
**EUGENIO SCALFARI**  
UNA NATURA (S)COPERTA  
Illustrata, con i testi  
di Eugenio Scalfari  
Giovedì 9 Novembre  
BIBLIOTECA di BODIO  
ingresso libero  
ore 19.00  
10 settembre 2017 - 8 Giorni  
SPEZZAZZOLA MILANO



PARCO NAZIONALE  
ValGrande

AVIS

# FABIO CLERICI

LA MONTAGNA  
(S)CONOSCIUTA



mostra, incontri, proiezioni  
30 Settembre 2017 - 8 Dicembre 2017  
APPENZELLER MUSEUM



*Associazione Amici di Filippo*

Venerdì 17 Novembre, ore 21  
BIBLIOTECA di BODIO LOMNAGO



Alcuni momenti del reading letterario a più voci.







PARCO NAZIONALE  
ValGrande



LA MONTAGNA  
CHE CAMBIA



VARANO BORGHI

VERBANO INTRA



Centro  
Geofisico  
Prealpino

# PAOLO VALISA

LA MONTAGNA  
(S)CONOSCIUTA



mostra, incontri, proiezioni  
30 Settembre 2017 - 8 Dicembre 2017  
APPENZELLER MUSEUM

*illustra*

## IL CLIMA E L'EVOLUZIONE DEI GHIACCIAI DEL MONTE ROSA

Giovedì 23 Novembre ore 21  
BIBLIOTECA di BODIO LOMNAGO  
*ingresso libero*

Immagine dell'avvincente serata.





PARCO NAZIONALE  
**ValGrande**

**LA MONTAGNA  
(S)CONOSCIUTA**



**MASSIMO BOCCI**

*presidente parco nazionale Val Grande*

**PIETRO MACCHI**

*presidente C.A.I. Varese*

**FRANCO ROSSI**

*presidente C.A.I. Verbano Intra*

**ANTONIO MONTANI**

*vice presidente generale C.A.I. nazionale*

**quale sviluppo sostenibile per la montagna?**

**modera l'incontro**

**MATTEO INZAGHI**

*direttore Rete55*

**Giovedì 30 Novembre ore 21**

**BIBLIOTECA di BODIO LOMNAGO**

*ingresso libero*



Pietro Macchi, Massimo Bocci, Franco Rossi, Matteo Inzaghi.



Franco Rossi, Matteo Inzaghi, Renato Aggio, Antonio Montani.

## **8 DICEMBRE**

mostra aperta  
dalle 10.00 alle 12.30  
e dalle 14.00 alle 19.00

**alle ore 15.30**

**SILVANA MAGNANI,**  
regista e attrice di **NONSOLOTEATRO**

racconta ai bimbi d'ogni età le

**"Storie del bosco antico"**

di **Mauro Corona**

*(ingresso libero)*

a seguire, in collaborazione con la

**PRO BODIO LOMNAGO,**

i canti del coro

**"AMICI MIEI"**

e raduno dei bambini

**per la fiaccolata a Bodio**

**per l'accensione dell'albero di Natale**

**e del tradizionale falò.**

# **CHIUSURA MOSTRA**





Silvana Magnani, di NONSOLOTEATRO, legge le "Storie del bosco antico" di Mauro Corona.



Il coro "Amici miei" intona canti suggestivi nella corte del Museo.



Una lunga fiaccolata per il paese conclude la mostra/evento e dà inizio al periodo natalizio.



# LA MOSTRA

## I cartelli di benvenuto e di orientamento

Appenzeller Museum le dà il benvenuto alla mostra 2017

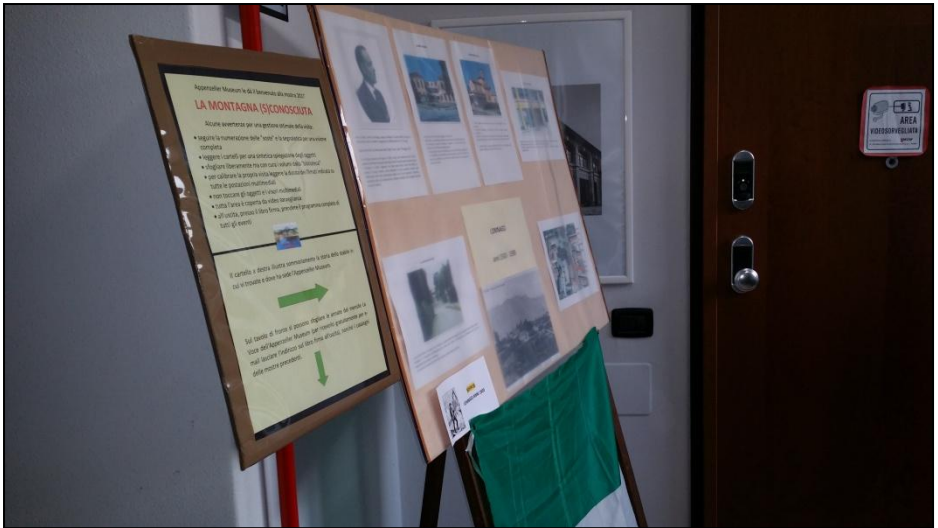
### LA MONTAGNA (S)CONOSCIUTA

Alcune avvertenze per una gestione ottimale della visita:

- seguire la numerazione delle "soste" e la segnaletica per una visione completa
- leggere i cartelli per una sintetica spiegazione degli oggetti
- sfogliare liberamente ma con cura i volumi della "biblioteca"
- per calibrare la propria visita leggere la durata dei filmati indicata su tutte le postazioni multimediali
- non toccare gli oggetti e i visori multimediali
- tutta l'area è coperta da video sorveglianza
- all'uscita, presso il libro firma, prendere il programma completo di tutti gli eventi

Il cartello a destra illustra sommariamente la storia dello stabile in cui vi trovate e dove ha sede l'Appenzeller Museum.

Sul tavolo di fronte si possono sfogliare le annate del mensile La Voce dell'Appenzeller Museum (per riceverlo gratuitamente per e-mail lasciare l'indirizzo sul libro firma all'uscita), nonché i cataloghi delle mostre precedenti.



I cartelli di benvenuto e di orientamento e la storia dello stabile ove ha sede Appenzeller Museum.



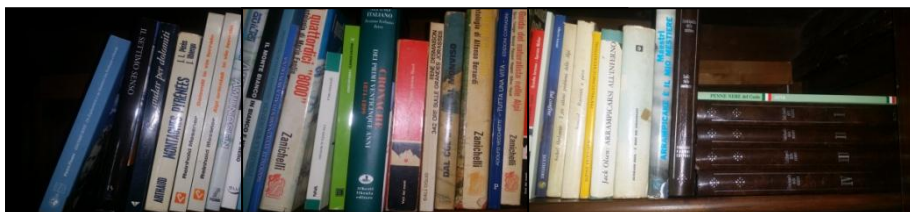
I cataloghi delle mostre precedenti e le annate de "La Voce dell'Appenzeller Museum".



# LA BIBLIOTECA



La biblioteca con numerosi testi di montagna (grandi libri fotografici e storici), tutti liberamente consultabili.





La raccolta completa delle monografie "Meridiani - Montagne".



Grandi libri fotografici; manuali per i maestri di sci degli anni 1970.

## GIANNI GIACOBBO E LIVIO VISINTINI



La mostra è idealmente dedicata ai due alpinisti del C.A.I. Varese che risiedevano a Bodio Lomnago. Sono esposti i loro cimeli e le documentazioni, anche fotografiche, delle loro spedizioni.



**Gianni Jacobbo** è stato Presidente sezionale del C.A.I. Varese e ha sempre inteso la montagna come momento culturale di crescita. Alpinista, ha organizzato o partecipato a numerose spedizioni anche extra europee in Patagonia e nel Nepal. Grande appassionato di fotografia, riportava sempre dai suoi viaggi centinaia di diapositive, che poi, organizzate e sonorizzate con musiche e voci riprese dal vivo, proiettava per far conoscere usi e costumi.



Sono esposte le sue macchine fotografiche ed i suoi attrezzi da montagna; inoltre il filmato "Montagne dell'altro mondo", una miscellanea di 6 minuti e 15 secondi realizzata dalle sue diapositive da Alessandro Fumagalli.



Sci da fondo norvegesi leggerissimi in legno di betulla di marca Skilom con attacchi Rottefella appartenuti a Gianni Giacobbo.





**Livio Visintini**, ingegnere aeronautico, è stato direttore della scuola di alpinismo del C.A.I. Varese, di cui era socio.

Ha compiuto numerosissime imprese sulle rocce e i ghiacciai dell'arco alpino, oltre che in Asia, Africa e Americhe.


Ha partecipato e diretto spedizioni in Perù (Cerro Puscanturpa) nel 1981 e nel 1987 nell'Hindukush pakistano (Istor-o-nal).

E' esposta la sua attrezzatura alpinistica: ramponi, imbrago, zaino, piccozza.






Sono esposte le relazioni tecniche delle spedizioni ed un'ampia rassegna stampa.


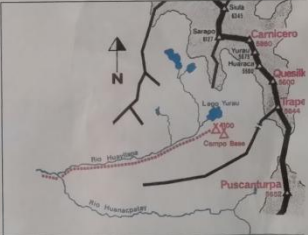


## CORDILLERA HUAYHUASH



**OBBLETTIVI**

Principale:	Nevado Carnicero	m. 5980	parete Ovest
Complementari:	Nevado Quessillo	m. 5600	parete Ovest
	Nevado Trapecio	m. 5664	parete Sud
	Cerro Puscanturpa	m. 5652	parete Nord-Ovest

### Un tragico comune destino

Un tragico destino ha accumulato ben quattro dei componenti della spedizione sul Puscanturpa del 1981.

Nel 1988 Luigi Ossola precipita in un crepaccio del ghiacciaio del Silbersattel presso la punta Nordend del Monte Rosa.

Livio Visintini il primo Novembre del 2006 muore tragicamente nel lago di Varese, insieme al figlioletto Renzo, a causa di un'improvvisa bufera di vento che provoca il rovesciamento della sua imbarcazione.

Poco più di un anno dopo, l'otto Dicembre 2007, Fabio della Bordella e Attilio Faré trovano la morte cadendo dalla parete Antimedale del Monte San Martino sopra Lecco durante una normale ascensione alpinistica.

# IL CONDOR DI RENZO ZANUSO

Nato a Veronella, Zanuso si trasferisce ben presto ad Aosta. Il contrasto tra la natura gentile delle vallate venete e l'asprezza della roccia valdostana determina una spinta creativa che si manifesta in una poliedricità di espressioni artistiche. La sua ultima opera è stato il progetto Victor 73, 320 metri X 2,85 di stoffa dipinta a mano che ha avvolto nel 2016 il campanile e la basilica di San Vittore a Verbania Intra.

## EL CONDOR

Spesso Zanuso fa rivivere materiali trovati in natura, come questo "totem" che rappresenta El Condor, maestoso e misterioso uccello sacro per tutte le popolazioni native americane, in particolare delle zone delle Ande peruviane.

Un omaggio a Gianni e Livio, ricordando le loro spedizioni in quelle terre.



# MARIO BISACCIA

Mario Bisaccia, Accademico del C.A.I., è stato uno dei fondatori, nonché Direttore, della Scuola di Alpinismo "R. R. Minazzi" di Varese. E' stato Presidente della Commissione Materiali e Tecniche (segretario Adriano Castiglioni) e responsabile italiano presso la U.I.A.A..

Protagonista di numerosissime "prime", è stato un vero caposcuola in campo alpinistico nello studio delle tecniche di sicurezza e dei materiali, nella didattica e nella divulgazione.

E' stato promotore ed artefice degli studi e degli esperimenti condotti sulla validità del nodo mezzo barcaiolo nell'assicurazione dinamica, riconosciuto e adottato poi a livello internazionale come "sistema italiano".

Dopo tante vertiginose scalate, è morto d'infarto nel 1975 a soli 45 anni.



I pannelli con le attrezzature di Bisaccia ed una delle due postazioni multimediali.

Staffe, viti da ghiaccio, cunei in legno di pioppo e in ferro, moschettoni, casco, piccozza, staffe, nut, fiffi, chiodi da roccia, martello, tira stringhe, dinamometro, nodo mezzo barcaiolo dinamico con sicurezza.





*Sono proiettati due video in modo continuo:*



**Le origini della Scuola di Alpinismo del C.A.I.  
Varese e l'ideazione del nodo mezzo barcaio  
dinamico da parte di Mario Bisaccia**

Sintesi del documentario "Tracce di storia: 1958-2008 - 50 anni di Scuola di Alpinismo e di Sci Alpinismo" prodotto nel 2009 dalla Scuola di Alpinismo e di Sci Alpinismo "Remo e Renzo Minazzi".

(durata: 22 min. 25 sec.)

**"INCIPIT": Mario Bisaccia**

Video di Edoardo Tettamanzi (durata 4 min. 34 sec.)

**Documentazione esposta e liberamente consultabile**

- "Piccolo Fillar, ricordo di una prima e di un amico" di Mario Bramanti; Annuario C.A.I. Sezione di Varese, 2014
- "Mario Bisaccia, la sua figura ed il suo tempo, raccontati attraverso il diario" di Fabio della Bordella, Franco Bisaccia, Martino Bisaccia; C.A.I. Sezione di Varese, 1906-2006, Un secolo di storia varesina
- "Un ricordo" di Franca Franchini Broggi; Annuario C.A.I. Sezione di Varese, 2015
- "Le tecniche di assicurazione, un risultato concreto" di Mario Bisaccia; Commissione metodi di assicurazione dell'U.I.A.A., Andermatt, 1973



Vista d'insieme.

- "La progressione su granito" di Mario Bisaccia

- "Alpinismo moderno" a cura di Giancarlo del Zotto; ed. Il Castello, 1970

- Rassegna stampa, 36 articoli di giornale ed un ricordo di Luigi Zanzi



## FRANCO RESTELLI

*selezione di immagini di località Walser*

**FRANCO RESTELLI** è nato e vive ad Albizzate (Va). La sconfinata passione per la montagna e l'escursionismo nei suoi diversi aspetti lo hanno portato (con la sua inseparabile macchina fotografica) su e giù per tutta la cerchia alpina. Ha iniziato così fin dagli anni 1960 le sue ricerche in luoghi di grande suggestione naturalistica ed ambientale. Nel 1990 ha aggiunto al suo già vasto bagaglio fotografico una ricerca in terra nepalese, raggiungendo con un lungo trekking il campo base dell'Everest.

Allestisce mostre fotografiche personali e collettive e tiene conferenze con dia-proiezioni. Predilige il medio formato e opera con materiale Hasselblad. Socio del Club Alpino Italiano, ha pubblicato diversi libri in collaborazione con Teresio Valsesia.

*Per "Walser" si intende il popolo originario dell'alto Vallese tedesco, che ha dato vita alla più suggestiva e per certi versi importante colonizzazione alpina meridionale. Tra il XIII e il XV secolo, migrando di valle in valle, i Walser hanno fondato alle sorgenti dei fiumi e alle falde dei ghiacciai gli insediamenti più elevati del continente a cavallo delle Alpi italiane e svizzere, dove i discendenti dei leggendari coloni medioevali custodiscono ancora l'antica parlata alemana, lo stile inconfondibile delle case, i tratti salienti di una civiltà prettamente montanara (da "Storia dei Walser" di Enrico Rizzi).*



Vista d'insieme.



Quattro delle quindici foto esposte.

Gressoney St. Jean: Skearpie Superiore

Gressoney St. Jean: Incrocio di pali ad incastro

Macugnaga - Fraz. Staffa: Chiesa vecchia e Dorf - XIII secolo

Carcoforo: Scorcio dall'alto

# LA GUERRA IN MONTAGNA



Vista d'insieme.  
Si notano anche borracce e gavette.

La guerra in montagna è sinonimo dei combattimenti che si succedettero nel Trentino ed in Lombardia lungo il confine con l'Impero Austro-Ungarico nel 1915 - 1918 in condizioni proibitive, a quote anche oltre i tremila metri.

Protagonisti di queste epiche vicende furono gli alpini, ma spesso a loro si unirono anche i fanti.

Aspri combattimenti si succedettero per conquistare le vette dominanti le vallate e le forcelle di comunicazione tra le stesse, anche con la tecnica dello scavo di gallerie sotto le postazioni nemiche, gallerie che poi venivano fatte brillare.

## COPRICAPO



Elmetto francese ADRIAN 15 "passato" alle truppe italiane, anche di montagna, allo scoppio della prima guerra mondiale e subito abbandonato per la sua pericolosità (i vari componenti non erano saldati ma uniti con coppiglie e quindi al primo urto si disassemblavano).

Casco coloniale (gli alpini vennero mandati anche nel deserto!) con le date 19/8/1940 e 23/7/1940, nel pieno dell'effimera avanzata italiana. All'interno è cucita l'immagine della Madonna miracolosa di Castelmonte (Cividale), cui forse si riferisce la sigla F.M.A. (Figlie Maria Ausiliatrice).

Cappelli tradizionali da alpino della seconda guerra mondiale (nappina verde = 4to regg. 3zo battaglione, nappina rossa = 2ndo battaglione).



## ATTREZZI DA LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DELLA FRONTIERA NORD (LINEA CADORNA)



Sono esposti strumenti da lavoro originali per lo scavo in roccia (cava e mina) in uso al Regio Esercito Italiano negli anni 1900-1918.

Badile, piccone e mazza battipalo, due punte a scalpello a sezione tonda ed esagonale, perforatrice pneumatica con molla di ritegno del fioretto e saracinesca di ingresso aria compressa, asta a doppio cucchiaio e scovolo per pulizia e aste graduate per misura fori da mina.

## CHIEDO DA SCARPONE



In occasione della 76esima adunata nazionale degli Alpini tenutasi nel Maggio 2003 ad Aosta, il maresciallo-artista Renzo Zanuso ha realizzato 200 di questi pezzi numerati contenenti un chiodo da scarpone degli Alpini del Battaglione Aosta della 2nda guerra mondiale.

## AUDIOVISIVO



### La grande guerra in montagna.

Audiovisivo realizzato in base a filmati originali dell'Istituto Luce.  
Durata 3 min. 45 sec.

## ARTIGLIERIA DA MONTAGNA



**Bronzetto**  
del 5<sup>nto</sup> reggimento alpini  
artiglieria da montagna.

## CARCANO Modello '91



Il Carcano Mod. 91 (il modello esposto è stato costruito a Torino nel 1899) è un fucile ad otturatore girevole - scorrevole adottato dal Regio Esercito italiano nel 1891.

E' stato arma d'ordinanza dal 1896 al 1945 (alcuni modelli anche oltre); esso adottava il nuovo piccolo calibro di 6,5 × 52 mm Mannlicher-Carcano.

## LE RACCHETTE DA NEVE

Le racchette da neve (normalmente chiamate ciaspole o in trentino nespole) consentono di spostarsi agevolmente a piedi sulla neve fresca poiché aumentano la superficie di appoggio, distribuendo così il peso.

Inizialmente erano di legno e corda ed usate esclusivamente per lavorare anche in ambiente innevato.

Negli anni 1980 è iniziata un'attività escursionistica anche invernale e le ciaspole si sono modificate radicalmente con l'utilizzo della plastica e l'inserimento di punte d'acciaio.

Negli anni si è anche evoluto l'attacco dello scarpone, onde renderlo sempre più semplice e sicuro.



Le ciaspole in corda più a destra sono appartenute ad Irene Garzoli di Cambiasca (Vb), escursionista e viaggiatrice, deceduta per un'infezione contratta in Perù.





# GLI SCI

Lo sci è un attrezzo che aiuta a scivolare sulla neve. Nato per aiutare gli spostamenti nelle regioni nevose, attualmente è utilizzato per scopi ricreativi e sportivi.

Lo scorrimento sulla neve avviene grazie al calore prodotto dall'attrito per la pressione esercitata dallo sci, che scioglie la neve formando un sottile velo d'acqua. Per alzare il punto di congelamento dell'acqua sotto lo sci, e favorire così lo scorrimento, sono utilizzate delle cere (la sciolina).

Negli anni è cambiata la lunghezza dello sci, il materiale e soprattutto il tipo di attacco dello scarpone, anche a seconda dell'utilizzo (fondo, discesa, sci alpinismo, etc.).



Sono esposti anche degli ski-pass degli anni 1970 ed un troncone di sci rinvenuto sul ghiacciaio del Monte Rosa nel 2014.



# IL RIFUGIO

Un rifugio alpino o di montagna (in Svizzera chiamato Capanna) è un edificio destinato ad ospitare gli alpinisti e gli escursionisti.

I rifugi sono nati per aiutare i viandanti che in passato attraversavano le Alpi e avevano bisogno di luoghi dove trascorrere la notte.

L'Italia vanta il più alto rifugio alpino d'Europa: è la Capanna Regina Margherita (4.554 m. s.l.m.), situata sulla punta Gnifetti del Monte Rosa.

Molti rifugi hanno all'interno della struttura o nelle vicinanze un apposito locale invernale, sempre aperto.

I bivacchi invece sono rifugi non custoditi e sempre accessibili.



L'escursionista che raggiunge un rifugio di montagna ama portare a valle un ricordo della meta raggiunta. Quasi tutti i rifugi offrono come souvenir una targhetta metallica ed una maglietta con l'indicazione della quota.

La targhetta è una tradizione nordica e veniva applicata sull'Alpenstock o bastone da montagna (ne sono esposti due).

Sono esposte poi magliette di rifugi di quota superiore ai 2.500 metri e alcuni piatti ricordo degli stessi, nonché segnaletica ammalorata o abbandonata e quindi recuperata per mantenerne il ricordo.

Un piccolo quadretto contiene spille della Val Formazza degli anni 1930-1940.



Sopra a dx: Maniglia del rifugio Guglielmina al Col d'Olen, completamente distrutto da un incendio il 22 Dicembre 2011.



Sopra a SX: Cardine rinvenuto nel 1946 del rifugio del Pian Cavallone bombardato nel Giugno del 1944.

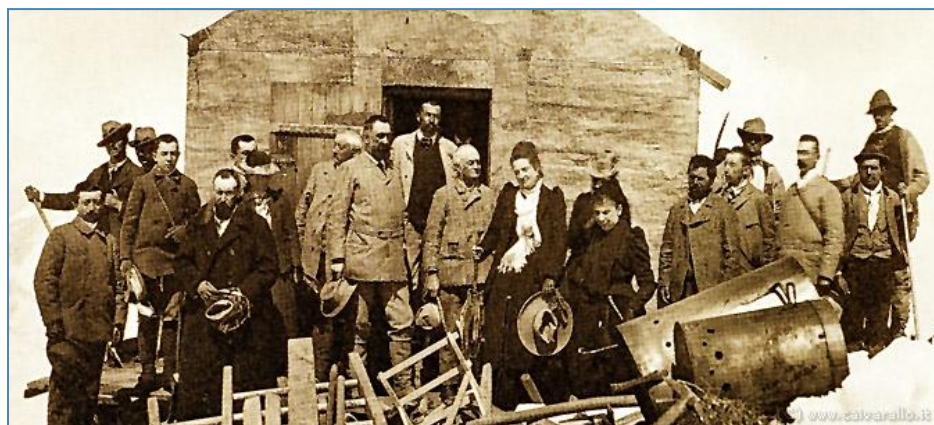
A SX: Targhette ricordo per Alpenstock ante-guerra e piatti ricordo di alcuni rifugi e - in legno - della famosa pulperia "Da Ezechiele" a Melide lungo il cammino di Santiago.

## LA CAPANNA "MARGHERITA"

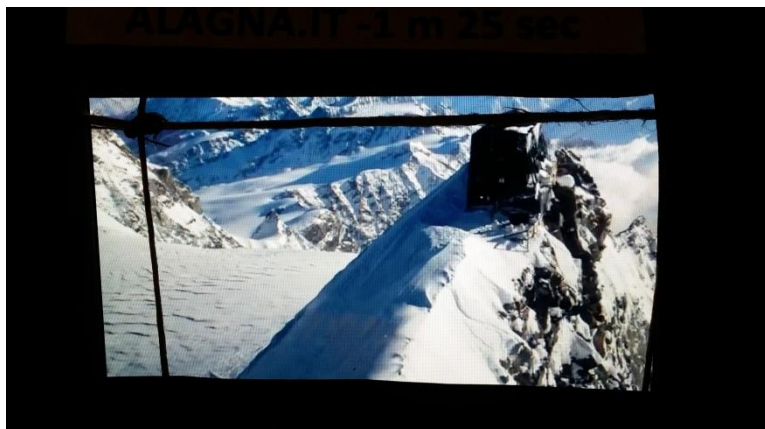
E' il rifugio che sorge sulla vetta della punta Gnifetti nel gruppo del Monte Rosa, a quota 4.554 m s.l.m., ed è il più alto rifugio alpino d'Europa.

Inaugurato il 18 agosto 1893 con la presenza della regina Margherita di Savoia, demolito nel 1979, il nuovo rifugio-laboratorio fu inaugurato il 30 agosto 1980.

La proprietà è del CAI - Sede centrale, che l'ha ceduto in concessione fiduciaria alla sezione di Varallo Sesia.



Inaugurazione del rifugio alla presenza della Regina Margherita.



Audiovisivo "La capanna Margherita"  
realizzato da Alagna.it, durata 1 min. 25 sec..

# IL GHIACCIAIO

I primi alpinisti affrontavano i percorsi su ghiaccio semplicemente con scarpe chiodate. Ben presto però vennero realizzati i ramponi, con punte di acciaio ben più robuste e strutturate, sempre più pratici e funzionali.

Sono esposti ramponi degli anni 1930 a 6 punte con legacci a fettuccia, del 1940 a 8 punte con legacci in cuoio, del 1970 regolabili con legacci sintetici e odierni con dispositivo anti-zoccolo.

Sono anche esposti i cosiddetti "ramponcini", introdotti negli ultimi anni e da utilizzare su neve ghiacciata o su terreno misto e facilmente indossabili.

Per evitare che il riverbero della luce sul ghiacciaio possa bruciare la retina degli occhi, è indispensabile l'uso di opportuni occhiali, quali quelli esposti degli anni 1940, 1970 e attuali, nonché un paio degli alpini della seconda guerra mondiale con retina laterale anti-riverbero.







## I PATTINI DA GHIACCIO

E' l'azione di muoversi sul ghiaccio usando appositi attrezzi, che consistono in strette lame all'inizio semplicemente legate o avvitate a scarpe normali.

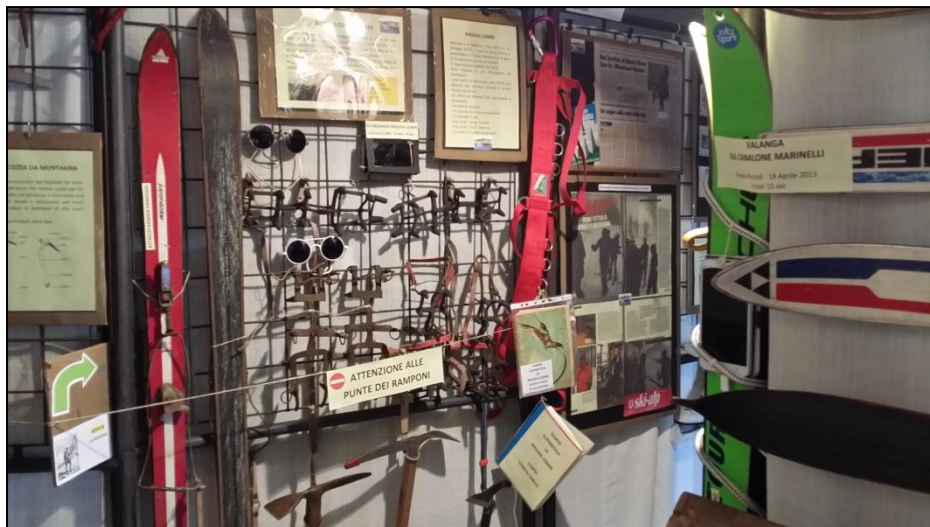
Sono esposte due paia di pattini: del 1920 e odierni; si nota l'accorciamento e la maggior sottigliezza della lama.



L'opera "Vita alme virginis Lijdwine" di Johanne Brugman racconta la vita di Santa Liduina di Schiedam paralizzata a causa di una caduta sui pattini (1395) e per questo eletta a patrona dei pattinatori.

# BRIGIDA COMBI

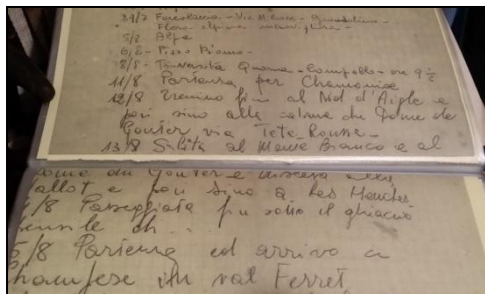
Alpinista e sci-alpinista, socia del C.A.I. Omegna (VCO), è stata la prima donna a partecipare al Trofeo Mezzalama, la gara di sci alpinismo più alta al mondo (IX edizione del 1975), ottenendo una deroga al regolamento, che prevedeva una partecipazione solo maschile.



E' esposto il diario di Brigida Combi ed i suoi attrezzi:

I suoi primi sci (Riesinger, anni 1940), con attacchi per scarponi normali e lamine fissate con le viti e gli ultimi sci (Fischer da sci-alpinismo) con due coppie di bastoncini.

Tre paia di ramponi, tre piccozze di cui una da ghiaccio, un imbrago a vita, una corda "lunga" (rossa), una corda "corta" (bianca) e due paia di occhiali da ghiaccio.



Il diario è un semplice quaderno di scuola ove Brigida annotava molto semplicemente le sue ascensioni.

Qui lo stringato resoconto della salita al monte Bianco.

## IL BIVACCO COMBI - LANZA

Di proprietà del C.A.I. Omegna, è situato a 2.420 m. sul costone Sud della conca di Cornera, lungo il sentiero che dall'Alpe Devero (Val d'Ossola) conduce al Passo Cornera, da dove si scende lungamente a Binn, in Svizzera, nella valla del Rodano.

E' dedicato ai giovani alpinisti Luigi Combi, detto Sip (fratello di Brigida), e Piero Lanza, entrambi deceduti a seguito di un incidente sul canale Marinelli il 19 luglio 1970.



Brigida Combi mentre sale al bivacco Combi Lanza nell'anno 2012.

Accanto ai cimeli vi è anche un audiovisivo di 6 minuti realizzato da Liborio Rinaldi con alcune delle escursioni effettuate da Brigida Combi negli ultimi anni.



Sip Combi e Piero Lanza, cui è dedicato l'omonimo bivacco.

## LA FERRATA



L'attrezzatura da ferrata esposta, oggi considerata obbligatoria, è costituita da un casco per proteggersi dalla caduta di sassi smossi da chi precede, un imbrago a corpo intero (ma può essere anche a vita), un dissipatore a Y per collegare l'imbrago al cavo di sicurezza che sempre "segue" il sentiero attrezzato. E' a Y per permettere la pro-

gressione, mantenendo sempre un elemento in sicurezza. Il dissipatore serve per attutire il colpo in caso di caduta.



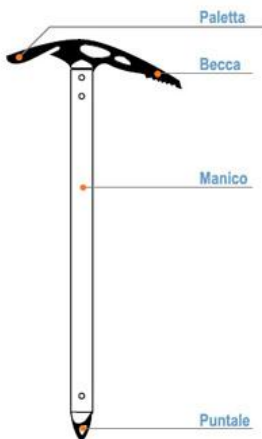


# LA PICCOZZA

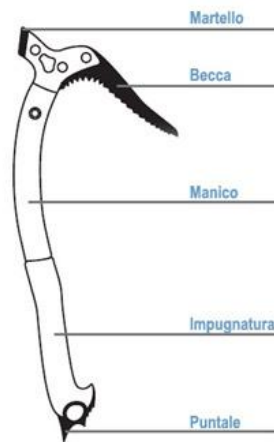
Nata dall'evoluzione del bastone da montagna (Alpenstock) e dall'ascia che veniva usata per tagliare gradini nel ghiaccio, è diventata uno strumento ideale e necessario per muoversi e scalare in ambienti di alta montagna.



**Picca Classica**



**Picca Tecnica**



# LA PICCOZZA DI KURT DIEMBERGER

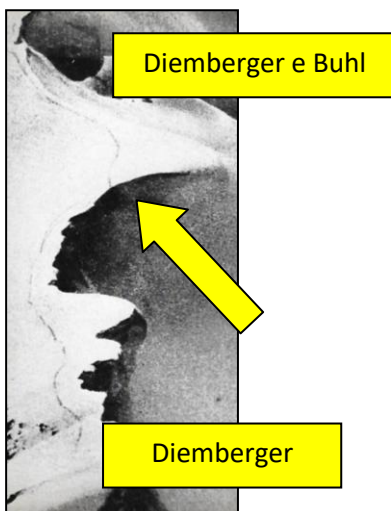
Kurt Diemberger (classe 1932) é un alpinista austriaco vincitore nel 2013 del Piolet d'Or alla carriera, massima onorificenza internazionale nel mondo della



montagna, primo uomo a scalare il Dhaulagiri, settima vetta più alta al mondo, e unico alpinista ad aver scalato due ottomila in prima assoluta. Non si contano le vie aperte in tutto il mondo.

Nella sua lunga carriera ha vissuto molte esperienze drammatiche. Nel 1957 tentò di salire il Chogolisa, nel Karakorum; durante il ritorno, il compagno Buhl, famosissimo alpinista, precipitò per il crollo di una cornice nevosa. E' esposta la storica piccozza-martello usata durante quell'ascensione, regalata alla moglie Maria Antonia Sironi; la stessa piccozza fu usata per la prima

ascensione al Broad Peak.



In questa foto scattata durante il vano tentativo di soccorso dei giorni successivi (Buhl non sarà mai più ritrovato) si vedono le due tracce prima della caduta di Buhl e quindi la traccia del solo Diemberger.

# IL SALOTTINO DELLE PROIEZIONI

Sono proiettati i seguenti filmati:

"**PICA DA LEGN**", sintesi dell'edizione 2017 del C.A.I. Verbano Intra (durata 14 min. 30 sec.):

- Il viaggio continua di **Giancarlo Parazzoli**
- Montagna: passione e stile di vita di **Davide Tartari**
- Montagne di Norvegia di **Luisa, Roberto, Lorenzo, Stefano**
- Canada 2016 di **Giacomo Meneghelo**
- Ri-montagne di **Renato Brignone**

"**TERRE DI MEZZO**", del Parco Nazionale Val Grande (durata 11 min. 20 sec.):

- ideazione e direzione di **Marco Tessaro**
- coordinamento di **Tullio Bagnati** e **Cristina Movalli**



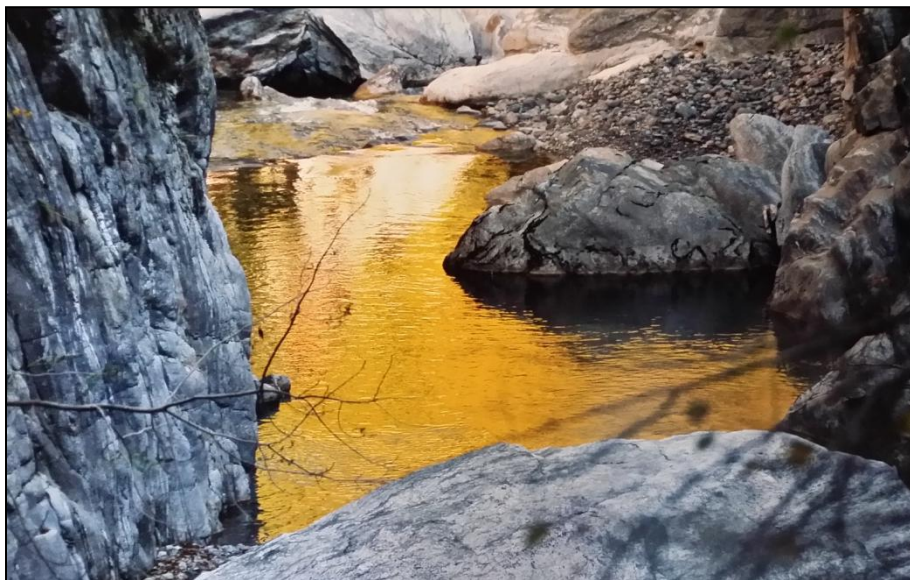
Il salottino delle proiezioni.  
Sulle pareti le foto di Gianfranco Parazzoli.

# GIANFRANCO PARAZZOLI

## "PASSI LENTI, ATTESE, EMOZIONI IN VAL GRANDE"

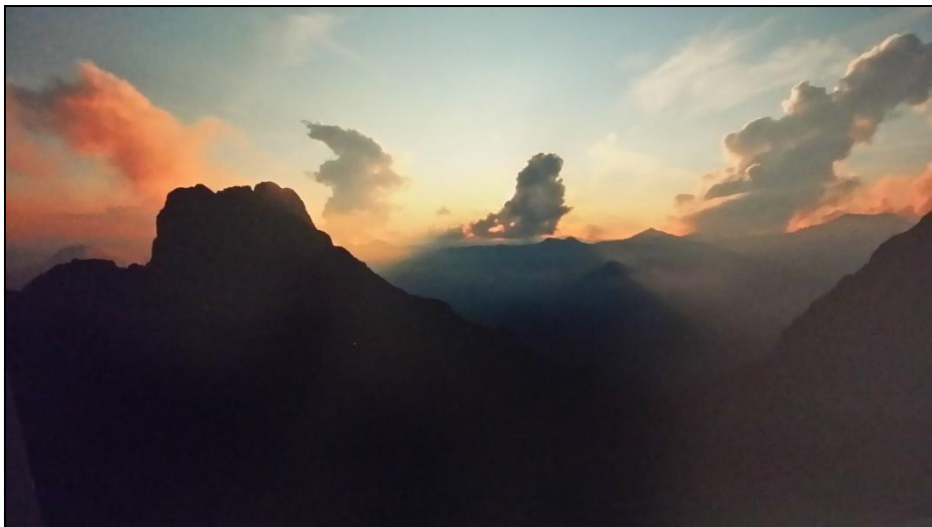
"Lasciarmi guidare dall'istinto, inseguire il tempo, guardare come se fosse la prima volta, farmi sorprendere": così descrive il suo modo di "fotografare" Gianfranco Parazzoli di Mergozzo (VCO).

Adottata ormai da anni l'"ottica" digitale, i cui progressi hanno aperto un orizzonte infinito fatto di sperimentazioni e opportunità uniche, Parazzoli nonostante tutto ciò si tiene ben stretto quello che ha imparato con la fotografia tradizionale, soprattutto in quella del paesaggio, dove le situazioni di luce vanno cercate e bisogna saperle cogliere. Ecco perché alla fine il suo modo di scattare e operare è identico a quello di tanti anni fa.



Sono esposte una ventina di foto a grande formato,  
alcune commentate da Paolo Crosa Lenz.





Monte Pedum,  
il simbolo della Val Grande.



La parete Est del Monte Rosa  
fa spesso da sfondo ai paesaggi valgrandini.

# LUIGI RINALDI



Luigi Rinaldi (1904 - 1984), membro dell'A.S.C.I. (Associazione Scautistica Cattolica Italiana), appassionato fotografo, negli anni della gioventù frequentò assiduamente i monti della Valle Intrasca. Alla fine degli anni 1920 "abbandonò" la montagna assecondando il suo desiderio di conoscenza girando tutta l'Europa con una motocicletta Guzzi 500.

Sono esposti i suoi oggetti: zaino da montagna, bastoncini da sci, alcune foto dei monti attorno a Intra, ora Verbania, macchina fotografica a soffietto Voigtlander con autoscatto a molla.

*Ricordi di Vall'Intrasca e dei suoi monti (1921-1926)*  
Il 25 gennaio di questo anno il disto padre dei Signori Marzetti nel rifugio dei Piani Cavallotti nell'Ortole, 1924

**Alpe Vall**  
**Monte Torrione**  
**Pizzo Marona**  
**Rifugio Piani Cavallotti**  
**Alpe Cavallotti**  
**Plan Cavallotti**  
**Monte Tocano**  
**Sasso di Palù**  
**Premeno**

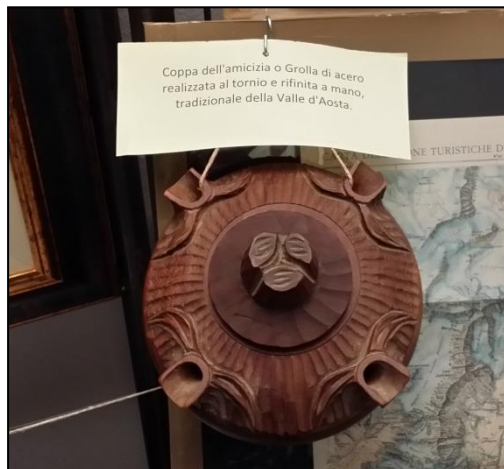
Le foto sono state scattate da Luigi Rinaldi (1904-1984), qui ritratto a 17 anni nell'allora bellissima piazza Teatro di Intra.

# IL RITIRO DEI GHIACCIAI



Per documentare anche visivamente il ritiro dei ghiacciai ed in particolare quello del Monte Rosa, sono esposte due carte della Valle d'Aosta: una, a rilievo della Lac di Firenze, attuale ed una seconda del Touring Club Italiano del 1920.

La "coppa dell'amicizia" valdostana, impropriamente chiamata "grolla".



# GLI ARTISTI

Un'intera sezione della mostra è dedicata ad artisti che, in varie forme ed in diverse epoche, hanno raffigurato la montagna.

## UGO PAVESI

Ugo Pavesi è nato a Villadossola, ove vive e lavora, in una casa che sa d'antico che si affaccia sui primi monti della valle Antrona.

E' membro effettivi dell'Accademia Greci - Marino, nonché senatore dell'Accademia Machiavelli di Firenze.

### **Il Monte Rosa da Macugnaga**

Colori puliti, toni caldi, ritmi sinuosi. Estrema fedeltà al soggetto, non però alla forma apparente, ma alla sensazione suscitata; contatto sensoriale quindi non solo visivo, ma anche tattile, atmosferico.





## GIUSEPPE RINALDI (1870 - 1948)

Nato a Bergamo, allievo di Cesare Tallone, si trasferì a Intra ora Verbania sull'onda della cosiddetta scapigliatura lombarda che dal lago Maggiore traeva ispirazione e stimoli. Soggiornò alcuni anni in Argentina attratto dai colori delle sconfinite *pampas*.

### TRAMONTO SULLA WEISSMIES

Panorama di monti rielaborato in studio e asservito alle sue necessità pittoriche; Rinaldi, secondo una sua costante ossessione, insegue le mille sfumature di colore che si riverberano sul fiume che scorre eterno rinnovandosi come la vita (l'anziana e il bambino, il tronco e il ramoscello).



## **MARTE MORSELLI (1907 - 1978)**

Nato in provincia di Modena, nel 1942 si trasferì in Franciacorta, ove operò fino alla morte.

Svolse un'attività internazionale svolta quasi completamente nell'ambito del ritratto. Negli ultimi anni fu attratto dallo stile metafisico.

### **PARATICO (Lago d'Iseo) Castello Lantieri e Adamello**

Le architetture sembrano in procinto di sciogliersi e scomparire assorbite da una natura enigmatica e sulfurea dalla quale la presenza umana è per lo più esclusa.



## ANGELO GENTINA (1934)

E' nato ed è sempre vissuto a Paruzzaro (Novara), ove ha svolto l'attività di agricoltore. Ha trasfuso il suo grande amore per la natura nell'arte, che ha sviluppato in molteplici forme: oli su tela, ceramiche, intarsi, sculture anche in ferro.

### I Pizzoni di Laveno ed i monti svizzeri dal golfo borromeo

Le isole fiorite, i monti vicini e lontani, tutto è pervaso da una luce di festa.



### Lavori all'alpe - Il toro

Due argille smaltate con personaggi che vengono incontro, coinvolgendo chi osserva in questi momenti di vita alpina.



## **(ANA)CLETO MOIRAGHI (1880 - 1943)**

Pittore paesaggista lombardo, espose frequentemente alla Permanente di Milano.

La sua pittura affrontò come tema il paesaggio marino, lacustre e montano. Fu molto attento anche alle tematiche del lavoro nei campi.

### **Vita all'alpe**

Due baite importanti, riprodotte fedelmente, ma lo sguardo corre con quello dell'alpigiana verso un lago trasognato, circondato da monti lontani la cui bianca neve si confonde in un grande cielo luminoso.

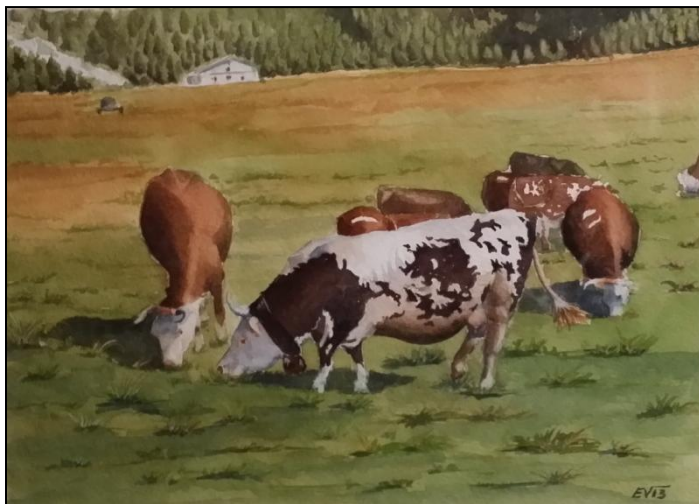




## ENZO VIGNOLA

Pittore dal tocco sempre delicato, pur sperimentando diverse tecniche predilige esprimersi con l'acquerello.

I suoi lavori (come in quelli esposti: **Pomeriggio estivo** e **Il gruppo del monte Sella**) conducono chi li osserva in un mondo di sogno, pur partendo da una ben riconoscibile realtà.



## CARLO RAPP

Nato e vissuto in riva al Verbano (la sua è una vecchia famiglia di maestri soffiatori di vetro di origine tedesca), Carlo Rapp è scultore, incisore, *peintre-verrier*, cimentandosi di volta in volta in linguaggi artistici diversi.

Con Alberti Libraio e altri ha anche realizzato diversi libri con le sue incisioni con paesaggi per lo più del lago Maggiore.

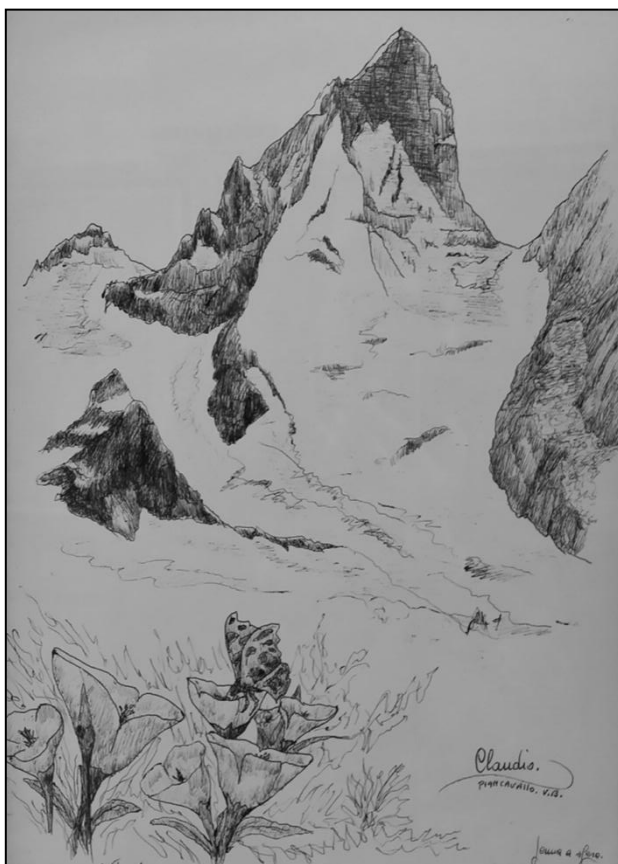
**"Ritorno a casa":** Intra e il monte Cimolo visti dal Sass Galett è un'Incisione e pastello.



## CLAUDIO DI PIANCAVALLO

Claudio, ex alpino e ristoratore, è un personaggio che colpisce per il suo animo gentile e semplice. E' per questo che i suoi quadri sono tutti realizzati nel modo più elementare possibile e cioè semplicemente con una penna a sfera.

Avendo un gran rispetto per l'uomo, Claudio non dipinge mai visi di persone, ma solo animali e montagne, che però sotto il suo "pennello" si umanizzano ed acquistano fattezze umane, quasi a trasmetterci i loro sentimenti, come in questo "**Dent Blanche**".



## GLI EX LIBRIS

Il termine latino Ex libris ("dai libri") in origine si riferiva ad una etichetta, solitamente ornata di figure e di motti, che si applicava su un libro per indicarne il proprietario.

Oggi l'ex libris non è più contrassegno di proprietà libraria, ma è una vera e propria piccola grafica d'arte dedicata, eseguita su commissione all'artista dal destinatario, che di solito ne suggerisce il soggetto.

Sono esposti alcuni ex libris che hanno come soggetto la montagna o destinati a personaggi legati alla stessa per lo più della ricca collezione di Mauro Mainardi, già Presidente dell'Associazione Italiana Ex Libris, eseguiti con tecniche diverse da artisti di tutta Europa, da fine 1800 ad oggi.



Veduta d'insieme degli ex libris.





**MARILENA BELLONI** per E. Micallef  
Acquaforte  
Pericolo in agguato nell'alpinismo in quota



**BRUNO MISSIERI** per E. Maserati  
Acquaforte più acquatinta  
In montibus vita (O. V. Wolkenstein)



**ALFRED ROLLER** per Franganderle  
Cliché, 1902, Acquaforte  
Montagna e musica



**REMO GIATTI** per Rolly Marchi  
Xilografia più colore  
Per uno scrittore di cose di montagna



**REMO GIATTI** per Giusto Gervasutti  
Xilografia più colore  
Freedom: osa, osa sempre



**PAUL BOSCH** (1889 - 1969) per H. Gerster  
Xilografia  
Sui monti elvetici



**CALISTO GRITTI** (1937-1985) per M. Mainardi  
Acquaforte  
Francesco sul monte La Verna



**LAURA POZZI** - libera grafica  
Acquaforte - Acquatinta  
Sacro Monte di Varese



**CALISTO GRITTI** (1937-1985) per Bormio  
Acquaforte  
Lo sport e la montagna



**FRITZ MOCK** (1867-1919) per Anton Meyer  
Acquaforte - punta secca  
La montagna del pre-inferno (Inf. I - 47)



**BRUNO MISSIERI** per Cesare Maestri  
Maniera nera più colore  
Genziane



**PAOLO GRAZIANI** per Acqui Terme  
Acquaforte più acquatinta  
Temporale alpino - acque abbondanti



**MARILENA BELLONI** per Maurizio Maggi  
Acquaforte  
Alpinismo simbolico: lo scalatore di libri



**LAURA POZZI** per Mario Chiodetti  
Acquaforte - Acquatinta  
Il lago di Varese e il Campo dei Fiori



**LUIGI CASALINO** per Mauro Mainardi  
Acquaforte  
La montagna del Purgatorio (I - XXVI)



**ALFRED SODER** (1880-1957) per H. Goldmann  
Acquaforte  
L'alpinista



**GIOVAN ANTONIO ZULIANI** (1760 - 1835)  
Bullno - libera grafica  
La montagna dell'inferno

## VITTORIO SELLA

Vittorio Sella (1859 –1943) è stato un alpinista e fotografo italiano. Le sue foto di montagna sono ancora oggi considerate fra le più belle mai fatte.

Ereditò la passione della montagna dallo zio Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano e ministro delle finanze del neonato Regno d'Italia.

Portò a termine numerose ascensioni notevoli nelle Alpi, tra cui le prime invernali del Cervino e del Monte Rosa, e la prima traversata invernale del Monte Bianco.

Partecipò a diverse spedizioni all'estero, tra cui tre spedizioni sul Caucaso, dove c'è ancora oggi un picco che porta il suo nome, la spedizione al monte Sant'Elias in Alaska del 1897, la spedizione al monte Ruwenzori in Uganda del 1906 e la spedizione al K2 del 1909. In queste ultime tre spedizioni fu compagno di Luigi Amedeo, il Duca degli Abruzzi.

L'alta qualità delle foto di Vittorio Sella è in parte dovuta all'utilizzo di lastre fotografiche da 30x40 cm, nonostante le difficoltà che comportava il trasporto del relativo equipaggiamento, pesante e fragile, in luoghi remoti.

A lui è dedicato l'omonimo rifugio ai piedi del Gran Paradiso.



Vittorio Sella a cinquant'anni sul Karakoram nel 1909.

### LE FOTO DI VITTORIO SELLA

Le foto panoramiche esposte sono parte del libro, anch'esso esposto, "DAL CAUCASO ALL'HIMALAYA 1889 - 1909" a cura di Maria Raffaella Fiory Ceccopieri edito dal Touring Club Italiano e dal Club Alpino Italiano nel 1981.

Vittorio Sella ha lasciato all'Istituto di Fotografia alpina a San Gerolamo a Biella oltre quattromila tra lastre e pellicole, impressionate durante la sua lunga attività di fotografo d'alta montagna.

Il volume è dedicato alle campagne extra europee, ove il fotografo e l'alpinista diveniva esploratore di luoghi ancora sconosciuti, presentando una varietà di soggetti e di paesaggi di grande interesse storico, etnografico, naturalistico.



Il libro "Dal Caucaso all'Himalaya" ed alcune panoramiche.



Sikkim - Nepal:  
Catena del Gangchhendzonga.  
(Particolare della panoramica)



## EDOARDO FRANCESCO BOSSOLI

### PANORAMA DELLE ALPI OCCIDENTALI DALLA CUPOLA DELLA BASILICA DI SUPERGA

Nel castello di proprietà della famiglia Beraudo del comune di Pralormo si trova un ricco archivio, che, tra l'altro, conserva le famose panoramiche realizzate a mano in colore seppia da Edoardo Francesco Bossoli da molte vette delle Alpi.

Una delle panoramiche più interessanti, la cui fedele riproduzione in colore e dimensioni è qui esposta (per una lunghezza di 3 metri!), descrive in modo minuzioso, identificandole una ad una, tutte le cime delle Alpi occidentali viste dalla collina di Superga presso Torino, che, pur essendo alta solo 672 metri, è un punto di osservazione privilegiato trovandosi attornata dall'inizio della pianura padana.



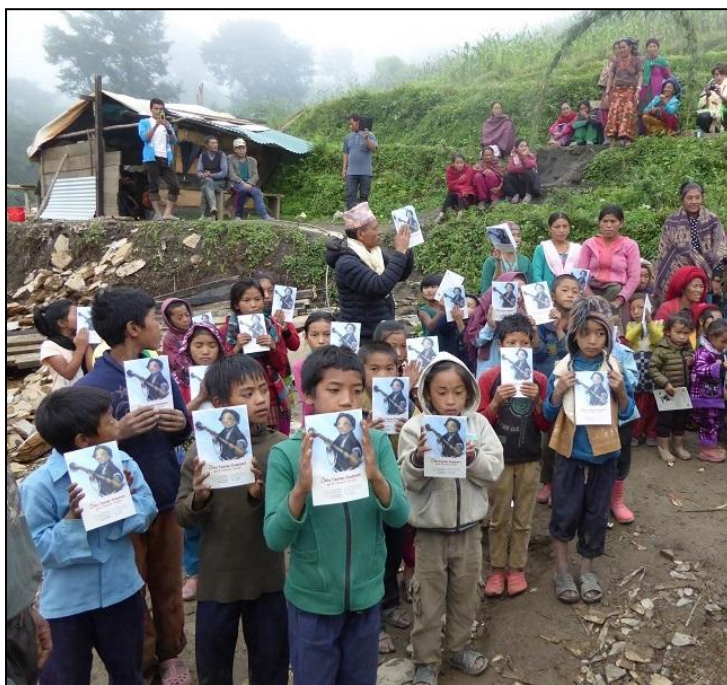
Parte della panoramica.

# IL TIBET E L'ASSOCIAZIONE ECO HIMAL

L'idea di fondare l'associazione Eco Himal è nata durante il lavoro di ricerca antropologica in Nepal e in Tibet condotto da studiosi delle Università di Vienna, Cambridge, Oxford e del Comitato Ev-K2-CNR.

La sezione italiana è nata nel 1994 con sede a Varese. Maria Antonia Sironi ne è la Presidentessa, mentre il Presidente onorario è Kurt Diemberger.

Tra le varie attività dell'associazione vi è il progetto di un libro che raccoglie e illustra favole dell'Himalaya per pubblicarle, oltre che in lingua italiana, anche in versione anglo/nepalese. Stampato a Kathmandu in 2000 copie, viene mandato alle scuole delle zone montuose e povere del Nepal, dove, oltre che sussidio per l'apprendimento delle lingua, vuole aiutare i bambini a sentirsi orgogliosi delle proprie tradizioni.

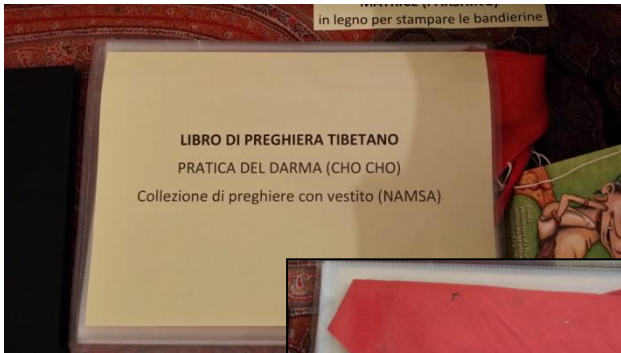


Distribuzione del libro ai bambini della scuola di Dikure (Nepal).



Veduta d'insieme della sezione.







## LE FOTO DI PATRIZIA BROGGI

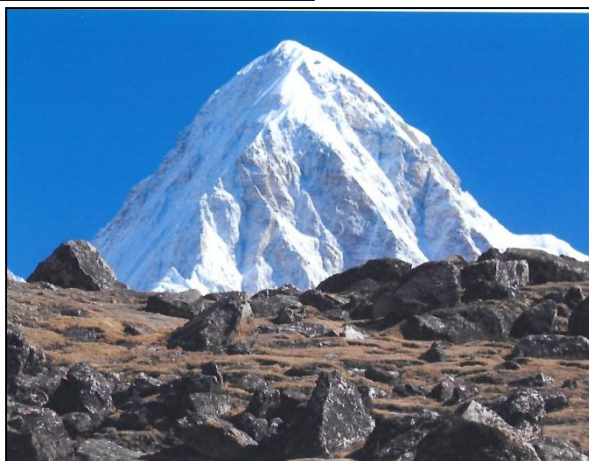


Nata ai piedi delle Prealpi lombarde, nel 1991 andò in Himalaya con Hildegard Diemberger e la madre Tona Sironi. Quell'esperienza, vissuta con la gente che abita tra le grandi montagne, cambiò per sempre il suo rapporto con il mondo; ora Patrizia non riesce più a vivere un luogo in modo indipendente da chi in quel luogo vive.

Sono esposte numerose sue foto di ambiente tibetano e nepalese.



Area Chomolari - Bhutan



Pumori - Nepal

# I SEGNI DEL SACRO IN MONTAGNA

E' esposta la grande mostra fotografica del **C.A.I. Varano Borghi**. Le foto, di Rocco Galli, sono commentate da Marta Galli, Sonia Glier e Cristina Villani, con poesie di don Luciano Colombo. Consulenza grafica di Andrea Benzoni e Sveva Rossi.



## SCI STORICI



**Giovanni De Turco**, sci alpinista e alpinista del C.A.I. Vicenza, ha partecipato, classificandosi, alla competizione Marcialonga nel 1973 e nel 1974 con gli sci esposti, che portano ancora i timbri delle registrazioni.

La Marcialonga è la più importante manifestazione italiana di Sci di fondo; attraversa la val di Fiemme e

la valle di Fassa; ha una lunghezza di 70 Km ed un dislivello di oltre 1.000 metri; la prima edizione si è tenuta nel 1971.

**I primi sci di Marco Veniani**, alpinista del CAI Pallanza, precipitato nel canalone Marinelli nel Giugno del 2006. La parete Est del Monte Rosa non ha ancora reso il suo corpo. E' esposto anche il lumino posto dagli amici sul "Sasso di Marco", all'alpe Pedriola, di fronte al canalone Marinelli, prima che lo stesso masso franasse per il movimento del ghiacciaio.

### **SCI risalenti agli anni 1920.**

Sono realizzati in un unico "pezzo" di legno di frassino, elastico ma resistente. Per alleggerire gli sci, a valle e a monte dell'appoggio dello scarpone il legno è stato rastremato con un'elegante nervatura.

Gli attacchi sono formati da una ganascia metallica e da cinghie che tengono un sistema metallico a leva che consente il bloccaggio dello scarpone, lasciando però il piede libero nelle articolazioni.

Non ci sono lamine, ma una lunga scanalatura longitudinale.

Accanto agli sci una stazione multimediale permette la visione del filmato: **VALANGA SUL CANALONE MARINELLI** di Alessio Piccioli - 14 Aprile 2013 - durata 3 minuti e 15 secondi.

# I BAMBINI E LA MONTAGNA

Al termine dell'anno scolastico 2016-2017, le insegnanti della **SCUOLA PRIMARIA SAN GIOVANNI BOSCO DI BODIO LOMNAGO**, informate della futura mostra, assegnarono agli alunni, come compito per le vacanze (tra gli altri!), l'esecuzione di un disegno avente come tema la montagna.

Ne è scaturita una galleria di oltre 100 opere, tutte esposte, ove la montagna è vista veramente in tutti i suoi aspetti, ovviamente in base alle sensazioni suscitate nei giovanissimi artisti: paesaggi idilliaci, aspre cime spesso innevate (addirittura abitate da draghi!), tramonti dai tenui colori o monti dai forti contrasti cromatici, lande desolate o crinali risaliti dagli alpinisti, ma anche, ahimè, deturpati da teleferiche.



Riproduciamo, per tutti, un disegno di un alunno della prima elementare con una sintesi di tutto ciò che può esprimere la montagna: il sole, i fiori, gli alberi, le baite, il volo degli uccelli, il camoscio in vetta, l'alpinista che arrampica, la cascata; cosa si può desiderare di più!?



## K2 (Chogo Ri - Grande montagna) ACHILLE COMPAGNONI

Seconda per altezza (fa parte del gruppo del Karakorum nella catena dell'Himalaya), il K2 è considerata la montagna più difficile da scalare.

Fu conquistata per la prima volta da una grande spedizione italiana guidata da Ardito Desio. Sulla vetta giunsero il 31 Luglio del 1954, alle ore 18, Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, di 11 anni più giovane.

Dopo pochi anni scoppiò una grande polemica se i due alpinisti avessero o meno utilizzato per giungere in vetta le bombole d'ossigeno portate fino all'ultimo campo da Walter Bonatti, che nel buio non riuscì ad unirsi agli altri due compagni. Fu comunque una grande vittoria italiana, nonostante anni di accuse reciproche tra gli alpinisti.

Per scattare le foto, Compagnoni si dovette togliere i guanti, cosa che gli provocò il congelamento delle dita della mano.



Sono esposte foto inedite di Compagnoni, fornite dalla nipote Imelde, i libri scritti dallo stesso Compagnoni, dei manifesti ed una ricchissima rassegna stampa dell'impresa.



Achille Compagnoni in ospedale dopo l'intervento alla mano. Il danno fu irreversibile e Compagnoni dovette interrompere la sua attività alpinistica.



Cartoline commemorative autografate.



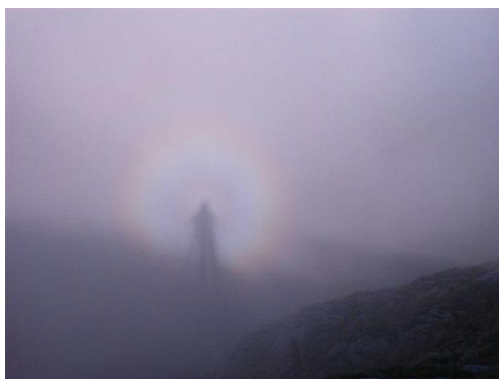
Manifesto per la spedizione del 50esimo.

# IL CERVINO O MATTERHORN

Il Cervino o Matterhorn è una montagna delle Alpi alta 4.478 metri, la terza dell'intera catena. E' ben visibile da Cervinia (versante italiano) e da Zermatt (versante svizzero).

Fu scalato per la prima volta dal versante svizzero il 14 Luglio del 1865 da Whymper, Douglas, Hadow, Hudson e le guide Peter Taugwalder padre e figlio e Michel Croz. Nella discesa Hadow scivolò e cadde addosso a Croz; precipitarono per 1000 metri trascinando Hudson e Douglas, essendosi spezzata la corda che li legava agli altri tre.

Fu la prima grande tragedia dell'alpinismo moderno ed ebbe notevole eco nell'opinione pubblica.

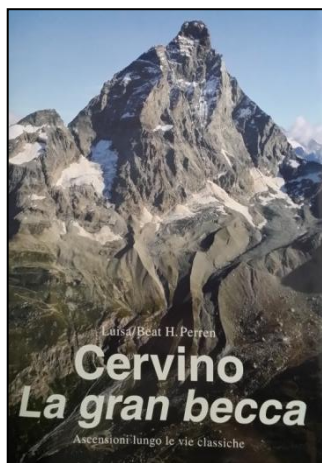


Scendendo a Whymper sembrò di vedere in cielo le Croci dei compagni morti, in realtà era l'immagine dei sopravvissuti proiettata sulle nuvole per l'effetto detto dello spettro di Brocken.

Effetto di Brocken sul  
monte Corchia  
(Alpi Apuane, 2006,  
foto Iohario Rinaldi)

Stampate da Tipolitografia Saccardo Carlo & Figli di Ornavasso (Vb) sono esposte:

- Due grandi **panoramiche** realizzate con l'elicottero dell'Air Zermatt nel 2013 da Beat H. Perren.
- Il volume: **Cervino: la gran Becca, ascensioni lungo le vie classiche**, di Luisa e Beat H. Perren, edizione Fondazione Enrico Monti 2009, editing Villars Graphic, Neuchatel.
- **Grande panoramica** ripresa in prossimità della vetta del Cervino dall'elicottero dell'Air Zermatt.
- Due **palle di neve** svizzere con il Matterhorn
- Una **bottiglia** di acqua minerale con il fondo a forma di Cervino realizzata in occasione del 150esimo della prima scalata.
- **Quelle storie dal passato: 14 Luglio 1865**, documentario di Luca Casali e Guido Raimondo, durata 9 minuti 37 secondi



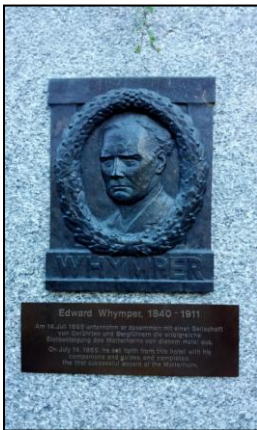
Veduta d'insieme dell'allestimento;  
particolare della grande foto dalla vetta del Cervino;  
la copertina del volume "La gran becca".





A sx: Whymper (1865).  
A dx: Il pronipote Taugwalder accompagna  
verso la Monterosa Hutte (2014).

### LA PARTENZA DALL'HOTEL



Sono le 5.35 del 13 Luglio 1865 e Whymper lascia la stanza dell'hotel Monterosa di Zermatt per tentare per la sesta volta la scalata del Matterhorn.

Sulla facciata dell'hotel una targa ricordo (a sx) ricorda l'episodio.

In un apposito locale, a conclusione della Mostra, è stata ricostruita la stanza dell'Hotel ed il momento della partenza di Whymper.

Arredo: Letto d'epoca in ferro battuto, comodo con accessori igienici, lavabo, lanterna e sveglia ferma alle 5.35, inginocchiatoio con immagine svizzera-tedesca di metà ottocento a rilievo, braciere, trappola per topi.

Nota: il rivestimento in legno della stanza fu realizzato dall'ingegner Puricelli nel 1922 per adibire la stessa a selleria.



# RASSEGNA STAMPA

Hanno parlato della Mostra, anche più volte,  
le seguenti testate:



Anno LXXXVI - N. 5 settembre ottobre 2017



## NOTIZIARIO

NOTIZIARIO Club Alpino Italiano  
Sezione di VARESE  
Direttore responsabile: Macchi Pietro  
Coordinamento redazionale: Damiano Noce  
Aut. Tribunale di Varese n.55 del 12/11/1992  
Sede sociale: Via Spesi della Chiesa 12 (VA)  
Telefono/fax : 0332 289267  
E-mail : [caivarese@caivarese.it](mailto:caivarese@caivarese.it)  
Sito WEB : [www.caivarese.it](http://www.caivarese.it)  
Cod. Fiscale : 8000820120  
Stampa : JOCCA snc.  
Speciazione : in Abbonamento Postale - DL 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, LCB)

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VARESE  
**attività culturale**

# VN

## VareseNews



Comunità Pastorale  
"Maria Madre della Chiesa"

**Viviamo  
la Comunità**

Settimana dal 2 all'8 Ottobre

n° 40 anno 2017

CAI - Club Alpino Italiano



# Notiziario

ANNO XXX - N°9 SETTEMBRE 2017



Sottosezione di Varano Borghi (Sezione di Gavirate)

Via A. De Gasperi, 7 - 21020 Varano Borghi (VA) - Tel. 339 8780418  
apertura sede il venerdì dalle 21 alle 22.30 - email: caivarano@gmail.com  
Presenti sui siti Internet: [www.comune.varano-borghi.va.it](http://www.comune.varano-borghi.va.it) e [www.caigavirate.it](http://www.caigavirate.it)  
metti "mi piace" sulla nostra pagina facebook Cai Varano Borghi

## MOUNTCITY

VIVERE LA MONTAGNA TRA ZERO E OTTOMILA



ANNO XVIII - N. 6

Unione degli Industriali della Provincia di Varese

OTTOBRE 2017

# VARESEFOCIUS

### Club Alpino Italiano sezione Verbano



Intern **R55** NEWS #semplioeme

NEWS APPROFONDIMENTO REDAZIONALI RUBRICHE PORTALI LOCAL RETE55 SPORT WEB TV

IN ONDA DIRETTE IN EVIDENZA PALINSESTO

**WIHOME**  
Linee per la CASA  
Mega Veri  
Prezzi x Sempre  
Assistenza

13-10-2017

**Una montagna sconosciuta a Bodio Lomnago**

Documenti, filmati, fotografia, strumenti e materiale di montagna. E' la mostra visitabile all'Appenzeller Museum.

Cerca ...

BODIO LOMNAGO

**UNA MONTAGNA SCONOSCIUTA A BODIO LOMNAGO**

00:02 02:12





**Club Alpino Italiano**  
**Sezioni Est Monte Rosa**

*"La montagna è come un amore: se sei respinto, è meglio tornare indietro e non insistere."* (Christian Kuntner)

**VARESEPRESS**

IL TUO GIORNALE È ONLINE



tracce per la meta



Mostra "La Montagna (S)Conosciuta" - intervista a Liborio Rinaldi

# MERIDIANI Montagne

PELMO, CIVETTA



CLUB ALPINO ITALIANO  
REGIONE LOMBARDIA

